

Menù

È entrata in funzione ieri la prima mensa biologica del gruppo Fiat. La nuova struttura si trova nello stabilimento di Volvera, alle porte di Torino, che occupa 240 persone. Nel menù quotidiano viene offerta una linea di cibi biologici e vegetariani



CRESCIUTI NEL 2007 I COSTI DI COSTRUZIONE

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel primo trimestre 2007 è cresciuto dell'1,7% rispetto al trimestre precedente e del 4,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2006. L'Istat precisa che il costo della manodopera è salito del 3% rispetto al trimestre precedente e del 5,6% se confrontato con lo stesso periodo del 2006, quello dei materiali dello 0,5% (+3,7%), quello dei trasporti dell'1,4% (+3,6%).

CALA IN ITALIA IL MERCATO DEI VEICOLI COMMERCIALI

Ancora in progresso a maggio le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri in Europa (23 paesi Ue + Efta) che il mese scorso, secondo i dati diffusi dall'Accea, hanno totalizzato 191.232 unità, in crescita del 3,6% rispetto alle 184.645 di un anno fa. Se sono risultati tonici i mercati francesi (+6,2%) e tedesco (+2,5%), hanno invece registrato una flessione quello italiano (-1,8%), spagnolo (-1%) e britannico (-2,5%).

Banche-assicurazioni, relazioni pericolose

La denuncia del presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, nella sua Relazione annuale

di Marco Ventimiglia / Milano

DENUNCIA Una Relazione annuale ad ampio raggio con una forte sottolineatura, per taluni osservatori persino sorprendente, delle relazioni a volte pericolose fra banche e assicurazioni. È il succo della relazione di Antonio Catricalà, presidente dell'Antitrust,

denuncia il Garante, sono molte Regioni chiuse in un atteggiamento «protezionistico». E poi gli ordini professionali, che non vanno necessariamente aboliti, ma almeno riformati.

che ha suscitato commenti positivi, come quelli espressi dal premier Prodi, dal ministro Bersani e dal numero uno di Confindustria Montezemolo. L'Autorità si prepara dunque ad avviare un'indagine sulla «grave patologia» che, a volte, può scaturire dagli intrecci tra imprese bancarie e tra queste e le compagnie di assicurazioni. Catricalà punta l'indice contro quella «fitta rete di intrecci azionari, partecipazioni e rapporti di finanziamento che si traducono in un equilibrio di mercato che può evidenziare conflitti di ruolo e in alcuni casi rappresentare una grave patologia perché la convergenza di interessi tra imprese concorrenti ostacola la competizione».

In particolare, l'Authority vuole capirci di più su quegli «elementi che influenzano il grado di contendibilità delle imprese, sulla natura e composizione degli organi sociali, sui legami strutturali e le interferenze personali». Ma la Relazione del Garante ha toccato moltissimi altri temi, dalle liberalizzazioni fino alla Rai, in una panoramica degli ostacoli che ancora limitano il pieno dispiegarsi del mercato in Italia.

LIBERALIZZAZIONI. Catricalà è preoccupato perché sembra sopravvenuta una «fase di stallo favorita dall'azione delle lobby che si sono riorganizzate e trovano appoggi nei due schieramenti politici». Nel settore commerciale a puntare i piedi,

RAI DA PRIVATIZZARE. Nel settore televisivo viene messo in luce il ritardo degli investimenti tecnologici che la Rai sconta rispetto a Mediaset. Per far recuperare dinamismo a viale Mazzini, «la privatizzazione resta la strada maestra». L'obiettivo è far sì che la tv pubblica possa «recuperare indipendenza e svolgere un ruolo fattivo nell'ambito del processo concorrenziale ancora troppo lento».

COSTI BUROCRAZIA. Pesante la denuncia dei costi pari a 255 miliardi l'anno della buro-

cracia, altro fattore frenante dello slancio del Paese. Il Garante della Concorrenza chiede uno «sfoltimento» degli organismi di controllo perché la macchina burocratica «è già troppo pesante e i suoi costi diretti superano per il lavoro i 148 miliardi di euro e i 77 per beni e servizi».

CALCIOPOLI. Il calcio professionistico va riformato, anche se non manca qualche passo avanti. Sono state però ignorate, attacca il Garante, le denunce contenute nell'indagine dell'Antitrust e le proposte di miglioramento di un sistema «visi-

HANNO DETTO

Prodi

Un contributo alla trasparenza dell'economia un intervento concreto

Bersani

Quest'anno radicali cambiamenti nelle rca-auto: vedremo se ci sarà riduzione dei costi

Montezemolo

Bene: ha indicato la cultura della concorrenza come elemento di crescita

Pagamenti lumaca, protestano le imprese

Le società di servizi denunciano i tempi lunghissimi delle pubbliche amministrazioni

di Marco Tedeschi / Milano

Non solo il pagamento delle bollette in ritardo, le pubbliche amministrazioni si distinguono ormai anche per tempi lunghissimi nel saldare le società di servizi che garantiscono, ad esempio, i servizi mensa negli ospedali.

Per questo oggi ben 16 sigle, quelle che aderiscono a Confapi, Confcommercio, Confindustria, Agci, Confcooperative e Legacoop e che riuniscono le società di servizi, daranno vita ad una giornata di protesta dal titolo eloquente: «Rimetti a noi i nostri crediti».

Crediti che riguardano in tutto circa 18.000 imprese, 875.000

dipendenti per un fatturato complessivo annuo di 48,5 miliardi e che, in alcuni casi, si accumulano da anni.

La protesta di oggi, che riguarderà in particolare modo le strutture sanitarie, non toccherà comunque i degenti degli ospedali che avranno pasti completi, camere pulite e servizi vari assicurati.

Ne faranno però le spese i dipendenti delle Asl che si vedranno consegnare sì un pasto completo, ma con ingredienti decisamente semplici: pasta in bianco e prosciutto crudo. Iniziativa che sarà seguita da un volantinaggio nei principali centri di

servizio.

E si tratta - spiegano gli organizzatori - solo di una prima protesta che potrebbe essere seguita da altre iniziative nel caso in cui il governo non dovesse rispondere alle sollecitazioni. Come, ad esempio, l'ultima lettera inviata lo scorso 15 giugno al ministro dell'Economia, Tomma-

I ritardi nei saldi delle strutture sanitarie superano spesso anche l'anno

so Padoa-Schioppa. Lettera che al momento non ha avuto alcun riscontro.

I pagamenti da parte delle strutture sanitarie - rileva una ricerca - avvengono con ritardi medi di 140 giorni in Puglia, 169 in Sicilia e Lombardia, 366 in Campania e 400 in Emilia Romagna.

«Molte delle nostre aziende non sono pagate da anni - denunciano le organizzazioni imprenditoriali - in totale disappianamento di una Direttiva europea (35 del 2000) che indica in novanta giorni il tempo massimo per effettuare i pagamenti, da parte delle Amministrazioni pubbliche».

Il pagamento dei soldi che gli spettano. Questo chiedono an-

che perché «a suo tempo, lo Stato, per il tramite di Asl, Aziende ospedaliere, Regioni, si è impegnato a pagare, sottoscrivendo regolari contratti». Nel frattempo, pur in assenza di questi flussi economici, «abbiamo continuato a fornire beni e servizi, a cucinare i cibi che mangiate, a lavare lenzuola e camicie sterili, a vigilare sulla vostra sicurezza, a pulire gli ospedali nei quali siete ricoverati, a fare, in poche parole, il nostro dovere contrattuale».

Con la protesta di oggi, conclude la nota, «chiediamo che venga presto aperto un tavolo di confronto sulla questione dei ritardi pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche».

MEDIOBANCA

Ultimo cda in attesa di Geronzi

«Oggi assemblea di Mediobanca. Prima si riunirà l'ultimo cda della banca, quindi il passaggio della consegna al consiglio di sorveglianza ed a quello di gestione, i nuovi organi previsti dalla governance dualistica. Sul tavolo del cda, che sarà preceduto da una riunione del comitato esecutivo, ci sarà con ogni probabilità l'esame del pre-consuntivo 2006-2007. L'istituto infatti chiude l'esercizio il 30 giugno».

Per quanto riguarda poi il consiglio di gestione, risultano ancora aperte le consultazioni fra i grandi soci del patto sul numero dei componenti e soprattutto sulla nomina di Gabriele Galateri al vertice. L'ultima parola spetta al consiglio di sorveglianza, che uscirà dall'assemblea di oggi e che, sotto la guida del nuovo presidente Gesare Geronzi, si riunirà entro mercoledì prossimo per nominare il consiglio di gestione.

In Puglia il record delle istituzioni eccellenti

Il secondo rapporto dell'Eurispes sull'Italia che funziona. In testa il settore manifatturiero

/ Milano

Cento casi d'eccellenza, che rappresentano il Paese che funziona. A selezionarli è stato il secondo rapporto «nostra eccellenza», realizzato da Eurispes con il contributo di Bat Italia. Dalla seconda brigata mobile dell'arma dei carabinieri alla Scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza, dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione al Bambin Gesù, fino alle imprese private. In tutto sono 75, a fronte di 25 fra gli Enti e le Istituzioni pubblici. La quota più elevata di imprese presenti nel Rapporto operano nel settore manifatturiero

(24%). Ben rappresentati sono anche l'ambito dei servizi (17,3%) e quello dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (10,7%); seguono le imprese del settore finanziario (6,7%) e quelle dell'industria alimentare (6,7%). Per quanto riguarda la distribuzione regionale delle imprese private selezionate, la Puglia risulta la regione italiana più rappresentata con 9 imprese (12%), seguita dal Lazio con 8 (10,7%) e dalla Campania e dalla Toscana, entrambe con 7 imprese (9,3%).

Nel caso delle Istituzioni, invece, la regione più rappresentata risulta essere il Lazio con 13 casi istituzionali di eccellenza, concentrazione spiegabile anche

con l'alto numero di Istituzioni presenti nella Capitale. «L'importante obiettivo che l'Istituto si propone, attraverso questa azione annuale di monitoraggio, è quello di costruire, tassello dopo tassello, una mappa sempre più aggiornata e approfondita di quelle esperienze di

Le pastoie della burocrazia restano ancora il maggiore ostacolo allo sviluppo

eccellenza che possono contribuire a rendere sempre più competitivo il nostro Paese», spiega Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, sottolineando come i 100 casi selezionati «altro non sono che la metafora di un Paese che funziona, nonostante le difficoltà del ciclo economico, i ritardi organizzativi e culturali, le pastoie di una burocrazia che disperde spesso energie vitali e fiacca la spinta al cambiamento, comprimendo le occasioni di sviluppo». Ecco perché semplificare e sburocrazizzare devono essere allora le parole d'ordine per rendere più efficiente e competitivo il sistema delle imprese in Italia».

Crac Parmalat, il pm convoca sei banchieri

Nell'ambito del terzo troncone di indagini sul crac Parmalat la Procura di Milano ha convocato per interrogarli attraverso l'invito a comparire con l'accusa di agiotaggio Pietro Modiano, ora direttore generale di Intesa San Paolo e in precedenza a Unicredit, e altri 6 banchieri. Modiano dovrebbe essere sentito nella giornata di oggi dal pm Francesco Greco. Gli altri indagati di «Parmalat 3» saranno probabilmente sentiti dopo le vacanze estive. Nel registro degli indagati sono finite anche Banca Intesa e Unicredit come persone giuridiche per la cosiddetta responsabilità

oggettiva, cioè per non aver predisposto il modello organizzativo adatto a prevenire la commissione di reati, in violazione della legge 231. Al centro della vicenda emissione di bond di Collecchio per 1.870 milioni di euro collocati non solo presso investitori istituzionali ma venduti anche a privati e al piccolo risparmiatore. Ieri intanto Capitalia ha annunciato di aver ceduto il proprio pacchetto in Parmalat, pari al 5,1% del capitale del gruppo di Collecchio, pari a 84,761 milioni di azioni, realizzando una plusvalenza di 53 milioni di euro.

Cooperativa editoriale (libri e riviste) a Milano

CERCA REDATTORE ESPERTO
socialmente impegnato

Si richiede
solida cultura storico-politica e
conoscenza tecniche informatiche

Inviare curriculum a
galileo@enjoy.it